

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 67-281028/2003

OGGETTO: Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli
Proponente: Centro Ecodemolizioni Settimo S.r.l.
Comune: Settimo Torinese (TO)
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 05/08/2003 la società Centro Ecodemolizioni Settimo S.r.l., con sede legale in Torino, via M. Bandello n.17/19, C.F. e partita IVA 08318990010, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di "*Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli*" da realizzarsi in Comune di Settimo Torinese, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 50 dell'Allegato B2, della L.R. 40/98: "*Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro*".
- il progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 02/10/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- Il progetto in esame concerne la rilocalizzazione nell'ambito del medesimo Comune e l'accorpamento in unica nuova società (Centro Eco demolizioni S.r.l.) su di un unico sito delle seguenti attività esistenti di autodemolizione:
 - o Guidi Giancarlo – autorizzazione n. 150 98461 del 02/05/00
 - o Autodemolizione Cebrosa di Cirolli A. e Ferrero C. – autorizzazione n. 154 212997 del 31/12/98
 - o Autodemolizioni Perotti di La Rosa A.M. – autorizzazione n. 152 167285 del 31/12/03
- All'atto del completo trasferimento cesseranno le attività presso gli attuali siti e verrà avviato dai titolari dei rispettivi impianti il risanamento delle proprie aree come dai piani di dismissione approvati nelle relative autorizzazioni.
- L'area è situata in via Sicilia, nell'area P.I.S., nella periferia nord di Settimo Torinese in prossimità dei comuni di Leinì e Volpiano, all'estremità nord occidentale del territorio di

Settimo, tra la strada provinciale Cebrosa e la Ferrovia Torino - Rivarolo. L'area è caratterizzata dalla presenza di centri industriali di notevole rilevanza quali il Ceat Pirelli, l'Oréal, la Universal e di piccole-medie imprese.

- L'accesso al sito è consentito mediante la rete di viabilità appositamente realizzata per l'area PIS, il collegamento con la S.P.220 e con lo svincolo autostradale che permette ai mezzi pesanti di raggiungere le località di prelievo/scarico senza necessariamente interessare i centri urbani limitrofi.
- Il progetto rientra nelle strategie di intervento della Regione Piemonte dirette alla riqualificazione delle attività produttive su scala territoriale che sono state accolte dal comune di Settimo Torinese con la creazione dell'area attrezzata del PIS nell'ambito dell'area PIP denominata "Pi8". Inoltre il progetto in esame rappresenta la rilocalizzazione nell'ambito del medesimo Comune e l'accorpamento, in unica nuova società, su di un unico sito di tre attività preesistenti di autodemolizione; con questa rilocalizzazione si coglie l'opportunità di adeguarsi agli standard richiesti dalla Direttiva 2000/53/CE e attuati dal decreto legislativo n.209 del 19/07/2003.
- Nell'area del P.I.P. saranno presenti un impianto di recupero e riciclaggio di veicoli per la produzione di rottame ed annesso impianto di interrimento controllato monouso di 2° categoria, un centro di trattamento di pneumatici; si verrebbe così a costituire una filiera per la dismissione degli autoveicoli e simili con una miglior sinergia gestionale e commerciale.
- L'area è pianeggiante, leggermente degradante verso SE, con incisioni non particolarmente rilevanti attribuibili alla presenza di canali e fossi irrigui, il più rilevante dei quali è la Balera Nuova. In passato l'area è stata oggetto di estrazione di argilla, attività che in alcuni tratti ha modificato la quota di piano campagna fino a -3 m rispetto alla situazione originaria.
- L'area del P.I.S. è stata di recente bonificata, in quanto in passato oggetto di deposito non controllato di rifiuti urbani, scarti e residui provenienti da lavorazioni industriali (industria della gomma, siderurgia ecc.), inerti e residui di demolizioni. Nell'impossibilità di procedere ad una messa in sicurezza del sito mediante interventi di top capping e cinturazione laterale, tali rifiuti sono stati asportati e accumulati in un rilevato posto in un'area opportunamente predisposta interna al P.I.S.
- La superficie complessiva, di proprietà del Centro Ecodemolizioni Settimo, risulta pari a 18.000 m² mentre quella che verrà destinata all'attività in esame è pari a 16.000 m².
- Si prevede, in fase di regime, una capacità media annua di bonifica di circa 7000 carcasse bonificate, con punte di 11.000 veicoli
- L'area in oggetto è individuata dal P.R.G.C. (approvato con variante al P.I.P. dalla Regione con D.G.R. n° 39-8699 del 11/06/1996) con la dicitura "Pi8".
- L'impianto è soggetto alle procedure di cui agli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.
- Non sono previste emissioni in atmosfera, ad esclusione di quelle di tipo diffuso provenienti dai mezzi di movimentazione, peraltro non convogliabili e non captabili.
- I prelievi idrici previsti per l'impianto risultano limitati ai quantitativi necessari per i servizi igienici e per eventuali lavaggi delle aree di stoccaggio; i prelievi faranno capo all'allacciamento idrico all'acquedotto municipale.
- Anche per quanto riguarda gli scarichi idrici previsti, questi verranno allacciati alle reti di Comprensorio attualmente presenti, per le quali verrà richiesta l'autorizzazione allo scarico. Le acque di prima pioggia verranno invece raccolte e trattate indipendentemente dalle altre acque meteoriche.
- Le norme di attuazione previste dalla Variante al P.R.G.C. prevedono, per gli interventi ricadenti all'interno del limite dei 500 m previsti dal Villaggio Ulla, una valutazione dell'impatto in termini di emissioni di gas in atmosfera e di rumori molesti. Il proponente ha pertanto effettuato un'indagine di impatto acustico previdenziale, i cui risultati sono riportati nella documentazione presentata. La relazione sottolinea l'assenza di livelli di immissioni sonore superiori ai limiti previsti dalla vigente normativa.

- Tutti gli operatori economici del mercato automobilistico dovranno attivarsi per raggiungere gli obiettivi della produzione di rifiuti e di rilascio nell'ambiente delle sostanze pericolose previste dalla direttiva europea 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. I centri di raccolta dovranno conformarsi alle prescrizioni tecniche contenute nell'allegato I del nuovo decreto (relativamente all'ubicazione e ai requisiti tecnici). Nel progetto vengono sommariamente evidenziate le rispondenze delle opere in progetto con quanto prescritto.
- Dalle verifiche esperite presso gli Enti competenti e dalla consultazione delle cartografie ufficiali il sito non risulta posto in aree a vincolo. Nel dettaglio si è verificata l'esclusione dall'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Torino della Bealera Nuova, che scorre a Nord del sito. L'area in progetto non risulta soggetta a vincolo idrogeologico. Il Comune di Settimo non risulta compreso negli elenchi delle località sismiche di 1 a e 2 a categoria di cui al D.M. 25/11/1962 n° 1684 e successive modificazioni ed integrazioni. L'area in progetto non risulta gravata da vincoli di natura militare. L'area si trova a circa 3200 m dalla fascia di salvaguardia individuata dal Sistema Regionale delle aree protette della fascia fluviale del Po (in direzione sud). In base alla cartografia reperita dai dati forniti dalla Regione Piemonte, sistema regionale delle aree protette, non sono inoltre stati individuati Siti di importanza Regionale (S.I.R.), né Siti di importanza Comunitaria (S.I.C.). L'area oggetto del presente studio dista circa 100 m da alcune abitazioni isolate e circa 250-300 m dal "Villaggio Ulla", primo centro residenziale nelle immediate vicinanze, mentre il centro dell'agglomerato urbano principale è localizzato, in direzione Nord-Nord Est, a distanza superiore ai 2.5-3.0 km.
- È prevista la realizzazione di una barriera verde, oltre a quella già esistente, posta a mitigazione degli impatti prodotti.
- L'impianto di trattamento e raccolta verrà dotato di quanto segue:
 - area totalmente impermeabilizzata mediante battuto in cls con interposta barriera in LDPE;
 - sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
 - sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali (bacini di contenimento realizzati presso ciascuna postazione di deposito liquidi);
 - depositi di emergenza per lo stoccaggio di materiali idonei all'intervento urgente in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose o inquinanti;
 - recinzione, realizzata con pannellature in cls.
- La struttura in progetto per il centro di raccolta garantisce che siano opportunamente depositati e segregati i contenitori, i filtri dell'olio, i fluidi derivanti dai veicoli fuori uso (carburante, oli esausti, olio idraulico, liquido di raffreddamento, liquido dei freni) ed i pneumatici fuori uso.
- L'impianto sarà dotato di apposite barriere verdi, disposte su tre lati lungo il perimetro. Tali barriere verranno mantenute nel tempo, al fine di assicurare la migliore protezione possibile dei centri abitati e delle abitazioni limitrofe all'impianto.
- Sono previste opportune aree di stoccaggio per le diverse tipologie di rifiuto e per i diversi step di bonifica. Tutti i settori sono impermeabilizzati mediante apposito battuto in cls armato e telo in LDPE. Ciascun settore è dotato di apposita rete di drenaggio e raccolta dei reflui, convogliata in un impianto di disoleazione e decantazione. Tale rete è inoltre dotata di apposita valvola di intercettazione, al fine di consentire il recupero del materiale eventualmente sversato. I settori nei quali avvengono la bonifica, il deposito delle parti di ricambi riutilizzabili e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono dotati di apposita copertura.
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno scelti in base ai requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi; tali contenitori saranno dotati di apposite chiusure e il loro riempimento prevedrà sempre la presenza di un volume residuo di sicurezza pari a circa il 10% del contenimento totale. I contenitori verranno appositamente etichettati e regolarmente inviati allo smaltimento, al fine di non superare il tempo massimo di permanenza previsto per ciascuna tipologia di rifiuti. Gli accumulatori saranno stoccati in apposite aree, coperte e dotate di idonei bacini di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. I depositi di oli non saranno comunque mai superiori ai

500 l.

- A monte delle operazioni di bonifica (ed in alcuni casi durante le stesse) si provvederà alla rimozione selettiva dei componenti pericolosi, di quelli recuperabili e di quelli commercializzabili. I prodotti derivanti da tali operazioni di selezione saranno stoccati al coperto in modo differenziato ed inviati o a smaltimento/recupero presso terzi o al magazzino interno per la successiva commercializzazione.
- All'interno del sito opereranno, a seconda delle necessità, un escavatore, un muletto sollevatore ed una pressa idraulica.
- In caso di dismissione dell'opera, si provvederà alla bonifica del sito in oggetto,
- Il sito in questione ricade in un'area caratterizzata da una stabilità geologica generale. La presenza della notevole coltre alluvionale che caratterizza l'intera Val Padana, ha avuto senza dubbio una funzione rilevante in questo senso.
- L'area in esame, già fortemente compromessa per l'esistenza di discariche non autorizzate e non controllate, oggetto della successiva bonifica, rientra in una fascia caratterizzata da una moderata capacità d'uso del suolo (classe III).
- L'intera area è caratterizzata da una rete di bealere e fossi irrigui. In particolare, l'area PIS si trova in un'area posta a sud della sponda destra della Bealera Nuova; tale bealera non è inserita nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Torino.
- Le caratteristiche idrologiche dell'area PIS sono state studiate e monitorate mediante la costruzione di una rete di piezometri, posizionati a monte e a valle del sito di bonifica. Le considerazioni effettuate sono tratte dagli studi effettuati sull'area PIS. In progetto sono riportate le linee piezometriche ipotizzate in seguito alle misurazioni del 27/01/02.
- Il PTR individua, a nord dell'autostrada A4, un'area identificata genericamente come "zona archeologica".

Considerato che:

- *Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente*
- Il progetto risulta in linea con gli indirizzi del P.T.C. che prevede, per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, che i singoli P.R.G.C. e le loro varianti debbano porsi l'obiettivo prioritario di limitare il consumo di suolo attraverso la concentrazione dell'offerta di aree a ciò destinate e la ristrutturazione delle aree esistenti anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati, nel rispetto dei criteri enunciati nelle rispettive norme generali.
- L'amministrazione comunale di Settimo Torinese con un finanziamento della Comunità Europea ha realizzato le opere infrastrutturali necessarie all'insediamento di siti industriali quali impianti di collettamento sia delle acque bianche sia delle acque nere, di una rete viaria apposita che permette il raggiungimento del sito senza dover necessariamente interessare i centri urbani limitrofi. Tutto questo fa sì che siano stati valutati a monte dell'individuazione del sito per l'area P.I.P. tutti i vincoli che potrebbero presentarsi nella realizzazione di un insediamento industriale.
- Per quanto riguarda il recupero e il trattamento dei rifiuti da autodemolizione, il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti prevede la razionalizzazione della rete di autodemolitori, previa rispondenza del progetto a specifici requisiti, attraverso l'autorizzazione di centri di adeguate dimensioni per conseguire una maggiore efficienza economica ed agevolare gli interventi di controllo e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di rottamazione.
- L'area in esame, per quanto riportato dalla carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica della variante strutturale n. 13 al P.R.G.C. (tav. 7G), è posta in classe IIa di "pericolosità geologica moderata" e classificata come idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi alcuni aspetti prescrittivi specifici dovuti essenzialmente alla presenza di falde superficiali locali. Si ritiene pertanto che occorre assicurare la messa in atto di tutti quegli interventi finalizzati ad evitare ogni contaminazione delle falde acquifere.

- L'impianto non risulta interferire direttamente con corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche o aventi sedime demaniale.
- Occorre assicurare il rispetto della distanze di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 (fatto salvo quanto eventualmente ancora valido rispetto all'art. 5 del D.P.C.M. 23 aprile 1992) con riferimento alle linee elettriche aeree esterne.
- La documentazione fornita dal proponente in merito all'impatto acustico dell'attività in oggetto non riporta riferimenti relativi all'iscrizione all'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale della Regione Piemonte (art. 2, commi 6 e 7 della L. 447/95 e art. 16, commi 1 e 2 della L.R. 52/2000) del redattore della stessa. L'art. 2, comma 6 della L. 447/95, infatti, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo.
- In riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po si rileva che l'area interessata dal Centro non interferisce con dissesti o fasce fluviali in esso individuati.
- Relativamente allo scarico nel collettore comunale dei reflui civili e tecnologici provenienti dal centro, il proponente dovrà richiedere il nulla-osta dell'Ente gestore la pubblica fognatura.
- *Dal punto di vista progettuale:*
 - In riferimento al quadro progettuale allegato all'istanza e tenuto conto dei potenziali impatti dovuti all'inserimento dell'opera nel contesto territoriale sopra rilevato si ritiene opportuna l'adozione di ulteriori cautele nella realizzazione di opere di mitigazione ed in particolare:
 - o Si richiede di definire qual è la destinazione d'uso delle aree attualmente individuate nella planimetria come "Area non soggetta alla demolizione". Qualora risultasse destinata al parcheggio di autovetture sarà necessario prevedere/estendere l'impermeabilizzazione del suolo anche per queste aree.
 - o Per le aree destinate ai veicoli incidentati è necessario predisporre idonee procedure per la gestione auto incidentate, che permettano di ridurre i tempi di attesa della bonifica per le medesime, evitare le percolazioni di liquidi e il dilavamento posizionando coperture temporanee (esempio: teloni e catini sottoscocca).
 - o Nel capannone ove è posizionata la pressa bisogna escludere la presenza di tombini e caditoie per evitare che la fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose si riversi in esse.
 - o Si richiede che tutte le acque piovane delle coperture dei capannoni siano immesse direttamente nello scarico di acque bianche, senza essere convogliate all'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia, si rende necessario prevedere una rete di tubazioni dedicate.
 - o È necessario evidenziare come si intende gestire gli scarti dell'impianto di prima pioggia: sostanze oleose, sabbie, e la eventuale necessità di stoccaggi provvisori.
 - o Si richiede di specificare le caratteristiche dei bacini di contenimento realizzati presso ciascuna postazione di deposito liquidi.
 - o La complessità delle operazioni del ciclo di bonifica fa ritenere probabile la presenza di sostanze potenzialmente nocive sul piazzale e quindi data la superficialità della falda freatica, problema evidenziato nelle caratteristiche geologiche del sito, si impone l'adozione di limiti più cautelativi configurabili nella raccolta, nella vasca di accumulo, di circa 150 m³ di acque di dilavamento dei piazzali. L'introduzione di questa cautela determinerebbe un minor impatto sulla componente acque superficiali convogliate nella rete di raccolta delle acque bianche diminuendo il quantitativo di sostanze veicolate dal dilavamento delle acque meteoriche.

- Al fine di garantire il deposito in sicurezza dei rifiuti derivanti dalla bonifica degli autoveicoli, il capannone destinato allo stoccaggio dei contenitori contraddistinti dalle sigle s1, s2, s3, s4, s6, s7, s15, s22, deve essere chiuso su almeno tre lati.
- In sede di predisposizione del progetto definitivo devono essere previsti alcuni approfondimenti da valutare nel corso delle successive fasi di autorizzazione del progetto. È pertanto necessario fornire maggiori dettagli in merito a quanto segue:
 - o percorsi/recapiti delle acque di dilavamento e dei reflui civili, reti dell'acquedotto e delle fognature, allacci, pozzetti di ispezione interni all'insediamento;
 - o ingombri dimensionali, per tutti i settori, di strutture fisse e mobili, contenitori, bacini di contenimento e superfici destinate al transito di mezzi e operatori;
 - o vasche di raccolta acque interrate;
 - o fabbricati esistenti (aperture, tamponamenti, finestrate);
 - o recinzione perimetrale;
 - o altezza massima dei cumuli in deposito esterno;
 - o piano di emergenza.
- *Dal punto di vista ambientale:*
- L'analisi del progetto ha evidenziato che il settore di territorio nel quale si colloca il sito presenta due problematiche: la superficialità della falda freatica e la esondabilità di tale porzione come verificatosi nel corso dell'alluvione del novembre 1994.
- L'area risulta alluvionata nel corso dell'evento del novembre 1994. Nel 1997 è stata eseguita una verifica idraulica della Bealera Nuova, nel tratto interessato dagli interventi di urbanizzazione dell'area PIS. A seguito di tale verifica, è emerso che le acque esondate erano comunque contenute dal rilevato stradale nelle sezioni denominate C1 e C2, mentre relativamente alla sezione C3 è stato imposto un innalzamento del piano stradale fino a 0.50 m dal piano campagna. Inoltre il settore compreso fra la strada e l'argine della Bealera Nuova (area a verde di compensazione nel PIS) aveva così funzioni di bacino di laminazione. Le modifiche sono state apportate e verificate, come si evince dalla nota dell'ex Servizio Geologico della Regione Piemonte. In sede di analisi è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici di questa Provincia in data 24/09/2003, alla luce del quale si è preso atto dell'esistenza di un rilevato stradale di recente costruzione tra la Bealera Nuova di Settimo e l'area P.I.S., il quale, sulla base dello studio idraulico menzionato, sarebbe in grado di mantenere la zona di laminazione delle piene. Parallelo al rilevato, lato nord, corre un fossato di raccolta delle acque meteoriche e non. A supporto e conferma di quanto espresso dal proponente e nello studio è presente la nota allegata al progetto della Regione Piemonte n. 1872/GEO del 18/03/1997.
- Pur non essendo noti rinvenimenti di interesse archeologico nei terreni dell'area P.I.S. e ricadendo questa in una zona che si è dimostrata recentemente conservare depositi archeologici significativi, consapevoli di quanto questa zona sia stata anche oggetto di deposito incontrollato di rifiuti, sarà necessario condurre le necessarie verifiche in merito al rischio archeologico.
- In relazione allo stato di fatto esistente nell'area ristretta e la descrizione della tipologia dell'intervento in progetto è prevedibile un aumento del clima acustico della zona dovuto alla fase di esercizio tale variazione non determina un impatto configurabile quale azione di disturbo per i recettori sensibili presenti nell'area ristretta (case di civile abitazione e cascine). Infatti come si evince dalla relazione di impatto acustico non determina negli ambienti abitativi più vicini livelli di immissioni sonore superiori ai limiti previsti dalla vigente normativa. Tale impatto è da ritenersi ulteriormente mitigabile con adeguate opere di isolamento acustico delle sorgenti sonore fisse più significative (pressa). Per un'ulteriore mitigazione dell'impatto acustico sui recettori sensibili individuati è necessario pertanto che l'impianto adotti tutte le opportune cautele costruttive al fine di diminuire le emissioni, confinando l'operazione di pressatura dei veicoli bonificati in un'area differente da quella prescelta (limitrofa alle abitazioni) o mediante insonorizzazione della pressa.

- Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto acustico la documentazione fornita mostra un superamento del limite differenziale che comporta una serie di interventi di mitigazione correttamente previsti; tuttavia in via cautelativa si predilige la predisposizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni acustiche con gli impianti a regime al fine di verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti acustici normativi.
- Per quanto riguarda la presenza di possibili fonti di inquinamento si segnala la presenza delle emissioni diffuse derivanti dal traffico veicolare prodotto dagli automezzi in transito sulla viabilità locale e sull'autostrada Torino - Milano e dalla presenza di attività produttive nel territorio del comune di Settimo.
- È prevedibile il rilascio di polveri durante la fase di esercizio unicamente in prossimità del compattatore. È ipotizzabile un basso impatto sulla qualità dell'aria in prossimità dei siti interessati dal progetto dovuto al traffico in ingresso ed in uscita nonché lungo il tragitto utilizzato dagli automezzi per il trasporto del materiale in ingresso/uscita. Tali impatti non sono tuttavia da considerarsi rilevanti.
- Si individuano quali recettori sensibili di un possibile impatto sulla componente rumore imputabili all'attività del Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli rispettivamente il villaggio Ulla e alcune case sparse e una cascina site nelle vicinanze.
- Per quanto riguarda i corpi idrici superficiali si segnala la presenza della Bealera Nuova, nelle vicinanze al sito, dove è previsto il recapito delle acque meteoriche e delle acque di prima pioggia differentemente trattate, per cui è ipotizzabile un'interferenza diretta sulla qualità delle acque superficiali che può determinare un impatto medio, reversibile parzialmente mitigabile. Una possibile azione indiretta sulle acque superficiali può derivare dalla ricaduta sul terreno e sui piazzali di polveri e inquinanti durante la fase di stoccaggio e movimentazione materiali in lavorazione; il successivo dilavamento di tali superfici potrebbe determinare il rilascio degli inquinanti nel reticolo idrografico superficiale. Una maggior cautela è pertanto individuabile nell'assicurare che il sistema di raccolta delle acque meteoriche, dal quale occorrerà escludere le acque provenienti dai tetti, preveda il riempimento totale del volume della vasca progettata. Questo anche in relazione al fatto che gli studi sul clima vengono effettuati su tabelle con registrazioni effettuate nel periodo 1967/1988 che non tengono conto delle diverse condizioni climatiche che si sono susseguite nell'ultimo decennio: alluvioni del 1994 e del 2000. Negli ultimi anni si è inoltre assistito a lunghi periodi di siccità a seguito dei quali non si ritengono sufficienti 5 millimetri di pioggia per dilavare e trattare tutti gli inquinanti che nel frattempo si saranno depositati sui piazzali. Si segnala inoltre che nella documentazione di progetto presentata sono mancanti le schede tecniche degli impianti di prima pioggia.
- Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto in zona a limitata valenza ecosistemica, già sottoposta ad opere di bonifica dei terreni da inquinamento di origine industriale e alla presenza di infrastrutture di trasporto quali la rete stradale e autostradale e ferroviaria. Per quanto riguarda il sito prescelto non si evidenziano impatti significativi sulla componente flora e fauna.
- La realizzazione del Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli non determina un impatto significativo sulla componente suolo in quanto l'attività viene installata su una superficie completamente ed idoneamente impermeabilizzata. A tal proposito si precisa che, in riferimento alle impermeabilizzazioni previste, per l'intero piazzale si deve intendere tutte le aree interessate al progetto comprese le pavimentazioni dei capannoni nelle aree dedicate alla bonifica, pressatura degli autoveicoli, e le 2 aree attualmente individuate nella planimetria come "Area non soggetta alla demolizione".

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possono essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire i seguenti **approfondimenti tecnici**:
 - o Il capannone destinato allo stoccaggio dei contenitori contraddistinti dalle sigle s1, s2, s3, s4, s6, s7, s15, s22, deve essere chiuso su almeno tre lati.
 - Devono essere redatti i seguenti elaborati cartografici di carattere definitivo:
 - planimetria, in adeguata scala (evidenziante le superfici impermeabilizzate e/o da impermeabilizzare) riportante i percorsi/recapiti delle acque di dilavamento e dei reflui civili, le reti dell'acquedotto, delle fognature, gli allacci, i pozzetti di ispezione interni all'insediamento, nonché chiaramente e distintamente, per tutti i diversi settori dell'impianto, gli ingombri dimensionali (in scala) relativi a:
 - strutture fisse e mobili, contenitori depositati presso le aree interne ed esterne, autovetture in deposito da bonificare e bonificate (interno ed esterno), considerando una superficie occupata per auto pari a 8 m² (si segnala a tal proposito che le auto da bonificare non sono sovrapponibili)
 - bacini di contenimento posti a servizio delle superfici destinate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi (tali strutture devono rispondere ai criteri dimensionali indicati nel D.Lgs. 209 del 24/6/2003)
 - superfici destinate al transito di mezzi e operatori (deve essere garantita facile ispezionabilità, idonea e sicura movimentazione degli autoveicoli, nonché dei contenitori di rifiuti liquidi e/o solidi in deposito)
 - schema dei particolari costruttivi delle vasche di raccolta acque interrate;
 - sezioni quotate (longitudinale e trasversale) dei fabbricati esistenti, attraversanti anche il cortile di deposito, evidenzianti le aperture, i tamponamenti, le finestre, nonché la recinzione perimetrale e l'altezza massima dei cumuli in deposito (esterno).
 - Deve essere predisposto il piano di emergenza in caso di sversamenti, inquinamento o incendio.
 - Si richiede di definire qual è la destinazione d'uso delle aree attualmente individuate nella planimetria come "Area non soggetta alla demolizione". Qualora risultasse destinata al parcheggio di autovetture sarà necessario prevedere/estendere l'impermeabilizzazione del suolo anche per queste aree.
 - Per le aree destinate ai veicoli incidentati è necessario predisporre idonee procedure per la gestione auto incidentate, che permettano di ridurre i tempi di attesa della bonifica per le medesime, evitare le percolazioni di liquidi e il dilavamento posizionando coperture temporanee (esempio: teloni e catini sottoscocca).
 - Nel capannone ove è posizionata la pressa occorre escludere la presenza di tombini e caditoie per evitare che la fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose si riversi in esse.
 - Si richiede che tutte le acque piovane delle coperture dei capannoni siano immesse direttamente nello scarico di acque bianche, senza essere convogliate all'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia, si rende necessario prevedere una rete di tubazioni dedicate.
 - E' necessario evidenziare come si intende gestire gli scarti dell'impianto di prima pioggia: sostanze oleose, sabbie, e la eventuale necessità di stoccaggi provvisori.
 - Si richiede di specificare le caratteristiche dei bacini di contenimento realizzati presso ciascuna postazione di deposito liquidi.
 - La complessità delle operazioni del ciclo di bonifica fa ritenere probabile la presenza di sostanze potenzialmente nocive sul piazzale e quindi data la superficialità della falda freatica, problema evidenziato nelle caratteristiche geologiche del sito, si impone

l'adozione di limiti più cautelativi configurabili nella raccolta, nella vasca di accumulo, di circa 150 m³ di acque di dilavamento dei piazzali. L'introduzione di questa cautela determinerebbe un minor impatto sulla componente acque superficiali convogliate nella rete di raccolta delle acque bianche diminuendo il quantitativo di sostanze veicolate dal dilavamento delle acque meteoriche.

- Si richiede di presentare le schede tecniche di dettaglio relative agli impianti di prima pioggia.
- Deve essere assicurata l'impermeabilizzazione (mediante realizzazione di pavimentazione industriale in cls armato da doppia rete elettrosaldata, opportunamente spolverato al quarzo ed elicoterato, sovrapposto ad uno strato di telo in LDPE) di tutte le aree interessate dall'attività in progetto, intendendosi comprese le pavimentazioni dei capannoni nelle aree dedicate alla bonifica, pressatura degli autoveicoli, e le 2 aree attualmente individuate nella planimetria come "Area non soggetta alla demolizione".
- Al fine di approvare la valutazione previsionale dell'impatto acustico presentata si rammenta che essa dovrà riportare i riferimenti relativi all'iscrizione all'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale della Regione Piemonte (art. 2, commi 6 e 7 della L. 447/95 e art. 16, commi 1 e 2 della L.R. 52/2000) del redattore della stessa; qualora ciò non fosse possibile occorre riproporre una valutazione effettuata da figura professionale idonea svolgere tale attività.
- È necessario adottare tutte le opportune cautele costruttive al fine di diminuire le emissioni, confinando l'operazione di pressatura dei veicoli bonificati in un'area differente da quella prescelta (limitrofa alle abitazioni) o insonorizzando adeguatamente la pressa.
- Si richiede di predisporre un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni acustiche con gli impianti a regime al fine di verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti acustici normativi.
- Si richiede una relazione sullo stato dei suoli ed una valutazione del rischio archeologico circa i lavori previsti.
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- relativamente allo scarico nel collettore comunale dei reflui civili e tecnologici provenienti dal centro, il Proponente deve ottenere il nulla-osta dell'Ente gestore la pubblica fognatura;
- qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
- è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio e termine delle attività di realizzazione dei lavori prescritti ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA-VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativa all'attuazione di tutte le misure compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle prescrittive contenute nel presente provvedimento;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;
- D.P.C.M. 12 luglio 1990: "Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e fissazione dei valori limite di emissione";
- D.Lgs n. 351 del 28/10/1999: "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria";
- L.R. n. 43 del 07.04.2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";
- D.P.C.M. del 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge n. 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.M. 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.M. 16/3/98 "Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";
- D.P.C.M. 8 luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
- D.M. 16 maggio 1996, n. 392: "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95: "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.Lgs. 209/2003: "Attuazione della Direttiva 2000/53/CEE relativa ai veicoli fuori uso".

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di "*Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli*" da realizzarsi in Comune di Settimo Torinese,

presentato dalla società Centro Ecodemolizioni Settimo S.r.l., con sede legale in Torino, via M. Bandello n.17/19, C.F. e partita IVA 08318990010, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto:

- ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire gli approfondimenti tecnici indicati in premessa;
- relativamente allo scarico nel collettore comunale dei reflui civili e tecnologici provenienti dal centro, ai fini dell'esercizio dell'impianto il Proponente deve ottenere il nulla-osta dell'Ente gestore la pubblica fognatura;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
- è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio e termine delle attività di realizzazione dei lavori prescritti ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA-VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativa all'attuazione di tutte le misure compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle prescrittive contenute nel presente provvedimento;

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/10/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina